

IN CONFIDENZA Eleonora Daniele, conduttrice di Raiuno, ha preso

«IL FUTURO DELLE PERSONE DISABILI: UN

«Mio fratello, scomparso lo scorso anno, viveva questa condizione e

Luigi Miliucci

Roma - Luglio

Dopo il grande successo ottenuto con *Storie vere*, Eleonora Daniele continua anche nella calda stagione a ottenere ascolti record su Raiuno grazie a *Estate in diretta*. Tra un impegno di lavoro e l'altro, la bionda conduttrice padovana, premiata di recente dal **Moige** per la sua capacità di realizzare programmi di qualità al servizio del cittadino, si è raccontata a cuore aperto a *In famiglia*.

Eleonora, con quali emozioni e quali aspettative stai affrontando questa nuova estate di lavoro?

«Per il terzo anno consecutivo conduco *Estate in diretta*, una trasmissione a cui mi sono molto affezionata. Quest'anno ci occuperemo principalmente di attualità, ma anche delle vicende giudiziarie più note, di costume, e ci sarà lo spazio per incontrare i personaggi a cui il nostro pubblico è più affezionato. Non mi pesa lavorare d'estate, adoro il mio lavoro e poi fin da piccolina non ho mai fatto lunghi periodi di vacanza d'estate».

Negli ultimi anni molte delle vicende di cronaca nera che hanno più colpito il pubblico hanno avuto luogo in una dimensione come quella familiare che dovrebbe essere per definizione il luogo simbolo della tranquillità, della protezione, dell'armonia. Perché secondo te?

«Credo che, nonostante tutto, la famiglia resti il primo e più importante riferimento a cui guarda ciascuno di noi

per la propria crescita morale. Quando si verificano delitti efferati tra le mura domestiche, il nostro stupore è sicuramente maggiore, e ci risulta impossibile comprenderne le ragioni. L'auspicio di tutti non può che essere quello di una società in cui per prevenire questi tragici eventi il nucleo familiare torni a essere il luogo del dialogo e non dell'incomprensione».

Che cosa rappresenta la famiglia per te, per la tua vita?

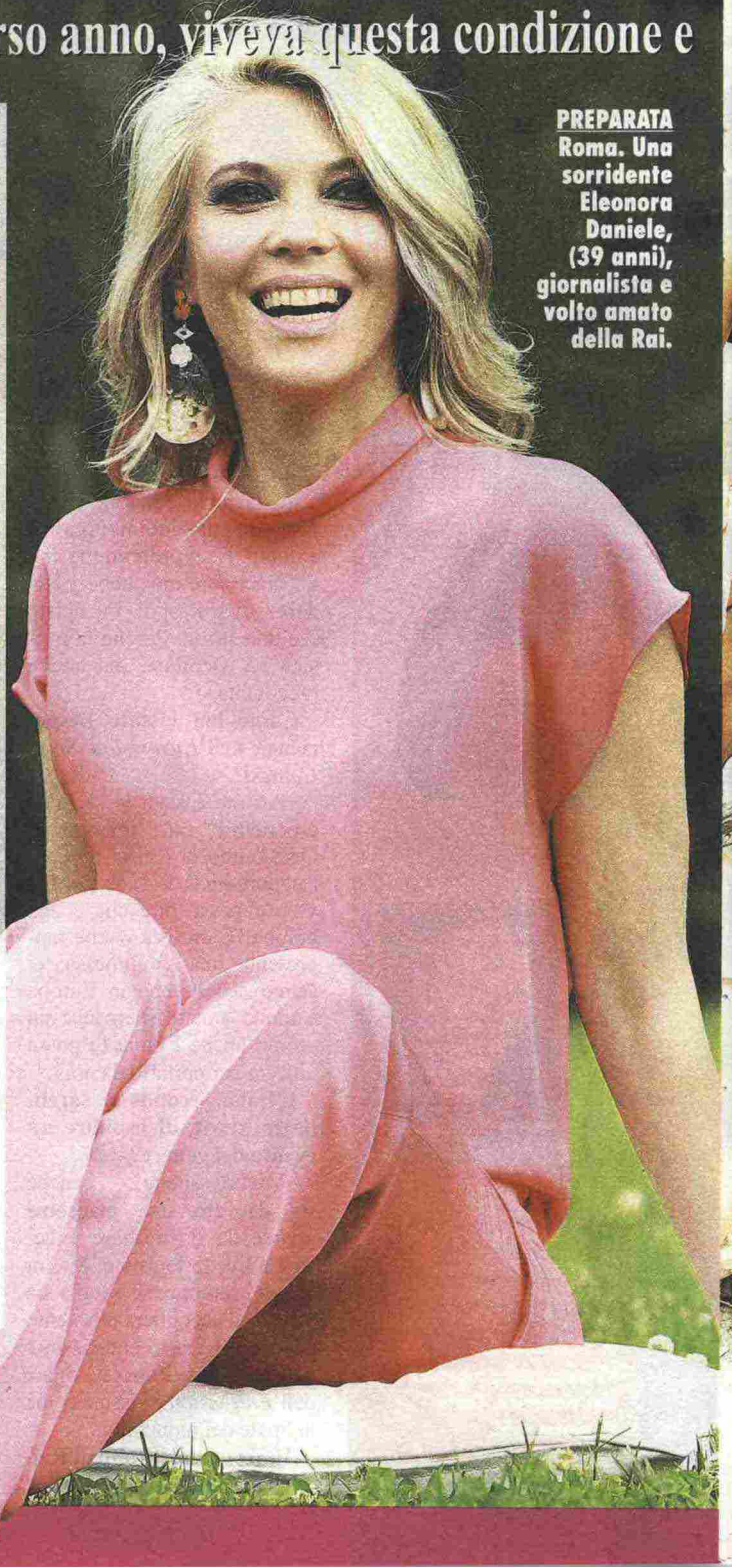
«È il mio punto di riferimento. Ho un ottimo rapporto con la mia mamma, che vive in Veneto e che sento costantemente al telefono. Appena possibile ci vediamo. Lei mi segue in Tv, è orgogliosa di me e io di lei. I suoi consigli sono preziosi. Ho due sorelle, Elisa e Cosetta, che amo profondamente».

Di recente, alla Camera dei deputati, hai partecipato al convegno *Il diritto alla vita dei disabili... anche dopo di noi*, organizzato dall'Associazione degli avvocati matrimonialisti italiani. Il mese scorso il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge *Dopo di noi* riguardante l'assistenza per le persone disabili dopo la morte dei loro genitori. Tu sei molto sensibile a questo tema...

«Sì, tantissimo. La paura più grande dei genitori di un disabile è che dopo la loro morte nessuno si prenderà cura del loro figlio. L'approvazione

PREPARATA

Roma. Una sorridente Eleonora Daniele, (39 anni), giornalista e volto amato della Rai.



parte a un convegno alla Camera sui portatori di handicap. E spiega...

TEMA CHE SENTO DECISAMENTE VICINO»

conosco le paure dei genitori: finalmente la legge si sta muovendo»

della legge *Dopo di noi* è un passo avanti importante, che tante famiglie aspettavano da tempo e che va a sanare un vuoto che fino a oggi c'è stato su questa materia. Penso ai tanti genitori, alla loro ansia al pensiero che un giorno, quando non ci saranno più, i loro figli saranno soli o costretti ad andare in qualche istituto. Perché spesso quella è la risposta. Mio fratello ci ha lasciati lo scorso anno. Aveva genitori e tre sorelle che lo amavano. Ma ci sono troppe persone con disabilità che sono sole e orfane. C'è ancora molto da cambiare. Seguo questo tema da anni. Da sorella, prima, da giornalista poi. Ero una bambina quando sono entrata in un istituto per disabili. Quello che ho visto non è semplice da dimenticare: persone con disabilità lasciate nell'incuria e nel disinteresse. Chi era fortunato aveva una famiglia, che poteva sopperire alle necessità, anche quelle che a noi sembrano scontate. Ma lì non lo erano affatto, specie per chi una famiglia non l'aveva. Ed era lì, sul letto, abbandonato a se stesso. Sono passati anni, è vero, ma non so se è cambiato qualcosa. Io quello che ho visto non lo dimentico. La speranza è che questa legge sia un primo passo verso una riforma più ampia, che apra gli occhi su un problema reale. L'auspicio è che quello che ho visto non si ripeta più, che il disabile orfano sia tutelato e rispettato e che le famiglie non siano più sole a dover gestire qualcosa che è più grande di loro».



COPPIA SOLIDA Sopra e nel tondo, Eleonora Daniele con il suo storico fidanzato, Giulio Tassoni, mentre assistono a una partita di tennis. Tra i due si è parlato più volte di nozze, ma per il momento sono state rimandate a causa dei molti impegni lavorativi. Crisi? Niente affatto! L'affiatamento fra i due è evidente, anche sotto la pioggia.

«Collaborare è importante»

Sei una delle conduttrici di punta della rete ammiraglia della Rai, ma quali altri traguardi ti piacerebbe raggiungere?

«Sono una donna fortunata, ho avuto molto dalla vita e cerco tutti i giorni di mettere un po' di me stessa nelle cose che faccio. Per me condurre programmi in cui si affrontano i problemi delle persone e, magari, dare il mio contributo

per poter trovare una soluzione è una delle cose migliori che potesse capitarmi e spero di poter continuare su questa strada. Cerco di raccontare quello che vedo e che succede, evito lo scontro perché non ritengo possa portare soluzioni. In un momento delicato come quello che viviamo, caratterizzato da personalismi, egoismi, relazioni sociali che avvengono principalmente sui social media, recuperare il rapporto personale, la condivisione, l'interazione credo sia una strada obbligatoria. Un tempo c'era più

collaborazione, ora si tende ad aiutarsi meno. Qualcosa è accaduto, qualcosa si è strappato. E credo che noi, giornalisti e conduttori che abbiamo un ruolo così importante nel raccontare la realtà a chi ci segue, abbiamo un compito fondamentale e possiamo fare da collante. O almeno provarci. E questo è possibile solo immedesimandosi nelle persone e nei loro problemi. Ecco, posso dire che è questo il mio prossimo traguardo: non fermarmi, continuare a parlare con e per la gente».